

Montesilvano, 26/12/2011

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,
Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Comune di Pineto,
Comune di Roseto degli Abruzzi, Provincia di Teramo

Oggetto: Osservazioni negative sull'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Villa Mazzarosa" da parte di Medoildgas Italia, del gruppo Mediterranean Oil and Gas, UK.

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,

Con questa osservazione, intendo esprimere il mio dissenso all'istanza di permesso per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Villa Mazzarosa" perché ritengo che l'attuale corso dell'economia mondiale giudichi come retrograda qualunque forma di sfruttamento del territorio per prospezioni ed estrazione di idrocarburi, mentre bisognerebbe puntare sulle nuove tecnologie, l'energia rinnovabile, la tutela del paesaggio, delle risorse agricole e turistiche. L'Abruzzo, sedicente Regione Verde d'Europa, non può soggiacere alla logica capitalistica dello sfruttamento incondizionato delle risorse naturali e soprattutto non può farlo in aree di interesse comunitario, dimostrato dalla presenza di ben due aree marine protette, una attuata, il Parco Marino Torre del Cerrano, l'altra da attuare, la Riserva Naturale Regionale del torrente Borsacchio.

Le recenti scosse sismiche che hanno colpito il teramano dovrebbero dissuadere politiche volte all'installazione di pozzi in aree a così alto rischio sismico. Infatti, possibili guasti originati da terremoti provocherebbero un disastro ambientale di proporzioni ciclopiche nel mare Adriatico, un mare chiuso con fondali bassi, che annienterà l'economia delle cittadine rivierasche, basata sulla pesca e il turismo, oltre a creare danni all'immagine della Regione Verde d'Europa, ai produttori di eccellenze enogastronomiche e alla salute pubblica.

Voglio ricordare che ricerche recenti hanno evidenziato che l'unico settore economico in crescita nella nostra regione è quello del turismo. Il 6% di incremento rispetto all'anno passato, in una congiuntura di crisi economica come l'attuale, dimostra che le strade da percorrere per il rilancio della nostra terra non sono legate allo sfruttamento da idrocarburi. I danni che le attività estrattive possono causare sono per tutti, mentre i profitti per pochi. La contrarietà della maggioranza degli italiani e degli abruzzesi alla deriva petrolifera dovrebbe indurre i nostri rappresentanti politici a farsi portavoce dell'interesse collettivo, invece di ostacolarlo di fatto. Al contrario, bisognerebbe incoraggiare quelle iniziative per la tutela del paesaggio e dell'ambiente che vengono cavalcate troppo spesso come cavalli di battaglia per ottenere consensi e voti in campagna elettorale, ma che poi subiscono attacchi dall'interno perché in conflitto con interessi particolari di un limitato numero di cittadini e imprese, in nome di una fantomatica democrazia che deve tutelare gli interessi di tutti, ma non della maggioranza. Il dato incoraggiante sullo stato del turismo in Abruzzo è dovuto, a parer mio, all'iniziativa di piccoli imprenditori turistici e alla presenza di riserve e parchi nazionali che attraggono un turismo sempre più attento alla qualità ambientale dei luoghi visitati, molto meno agli sforzi di promozione delle amministrazioni pubbliche. Il mio appello è che almeno vengano rimossi quegli ostacoli istituzionali al decollo turistico della nostra regione. Il paradosso del nostro Abruzzo è quello di contare su una Natura costantemente depredata come se fosse un'entità immutabile capace di rimarginare le ferite che le vengono quotidianamente inferte, da una parte strizzare l'occhio alle istanze di protezione dell'ambiente e dall'altra a quelle capitalistiche legate a forme